

La milizia de' Tartari è d' aiuto a' Turchi, perchè essi soli fra i soldati del Turco possono tollerare i freddi d' Ungheria e gl' incomodi di quella guerra, perchè ed essi ed i cavalli vivono di poco cibo, e di quello che è sempre pronto; sono di celerità meravigliosa nel camminare, nel fuggire, nel seguitare, e nel guastare il paese, sicchè pare che abbiano l'ali, e non lasciano al nemico comodità di assaltare nè di combattere, perchè con la loro velocità prevengono o schifano, secondo che vogliono. Sono disarmati, non avendo se non la scimitarra, l' arco e le frecce, e fuggendò feriscono di dietro; sono crudeli, e per la crudeltà sono temuti dai popoli; sono spediti, e però presto inferiscono il danno e fanno la preda. Le persone loro sono piccole e difformi, e appariscono senza vigore; i cavalli sono asciutti e di poco corpo, di brutti membri, ma di grandissima fatica. La loro milizia è senza ordine, determinata alle depredazioni e alle escursioni. Non hanno ordine nè di file nè di squadre, non hanno distinzione di ordinanza nè di battaglia, ma uniti e confusi assaltano, provocano, feriscono, circondano, tentano per tutto, e danno grandissimo travaglio ad un esercito, benchè grande, che cammini, e se s' incontrano con avvantaggio di sito, sono atti a ridurlo in grandissime difficoltà. Anco per impedire le vettovaglie all' inimico sono opportunissimi, e perciò non combattono a giusta giornata, perchè non sono atti nè a fare nè a sostenere l' urto, ma quando non possono resistere fuggono, e per l' agilità dei cavalli facilmente si salvano e si ritirano lontano o in luoghi alpestri, ne' quali i nemici non possano andare con i loro cavalli.

Questi Tartari che servono il Turco sono quelli che si chiamano Precopensi, la sedia dei quali è in Caffa (1); hanno servito in Persia andando per la Circassia e per la Mingrelia contro Giorgiani, e verso il mar Caspio; hanno anco servito in Ungheria in questa e in altre guerre; e in questa il Turco ne ha più di 40,000. Possono entrare in Ungheria per due vie; una che conduce verso Belgrado, e l' altra verso i con-

(1) Dei Tartari Precopensi, e dell' origine e nome loro, è discorso nella Relazione di Polonia del Lippomano, che rechiamo più avanti.